

«Progettazione partecipata» per il Parco Cave

Ieri alla Casa delle associazioni incontro promosso dalla Consulta per l'ambiente

■ Una vocazione ricreativa e sportiva e, in seconda battuta, naturalistico e divulgativa. Dotare l'area verde di panchine, percorsi naturalistici, piste ciclabili ed evitare che sia occupata da nuovo cemento. Immaginando il futuro Parco delle Cave i cittadini interpellati attraverso un questionario elaborato da due studenti della Facoltà di Economia, Stefano Rostagno e Nicola Urbino, nel corso dell'esperienza che hanno fatto con la Consulta comunale per l'Ambiente, ne hanno tracciato alcune caratteristiche. Quindici quesiti sottoposti a un campione di 300 cittadini che i due universitari hanno illustrato, con le risposte raccolte, all'incontro, molto partecipato, organizzato ieri sera dalla Consulta alla Casa delle Associazioni. Un appuntamento, cui ha partecipato anche l'assessore comunale all'Ambiente, Gianluigi Fondra, voluto proprio per fare il punto sullo stato dell'arte rispetto al cammino per approdare, come ha detto Pietro Garbarino della Consulta, «alla restituzione alla città di un'area che ha pagato un prezzo alto ai cavatori e a coloro che su quel

territorio hanno operato». Nella primavera scorsa, come ricordato anche da Angela Maria Paparazzo, coordinatrice del tavolo dei gruppi di lavoro della Consulta, la Giunta Paroli aveva dato il via a un tavolo tecnico di progettazione partecipata che si è in parte arenato con la fine della consigliatura e le elezioni che hanno portato al cambio di Amministrazione.

L'assessore Fondra ha sottolineato che «non ha alcuna intenzione di ripetere gli errori fatti con progettazione del Parco delle Colline e che sul Parco delle Cave purtroppo siamo in forte ritardo. Il percorso che ha portato al Parco delle Colline è stato tribolato e incompiuto». A proposito del questionario, Fondra ha osservato, rimarcando l'apprezzamento per il lavoro svolto, «che l'indagine va ampliata perché l'ambizione che abbiamo è costituire un parco territoriale della città. E per il Parco delle Cave dovremo trovare un altro nome, che guardi anche al futuro. Noi andremo a costituire al più breve tempo possibile un tavolo di progettazione partecipata». Fondra ha detto che l'Amministrazione in questi mesi ha lavorato «a un progetto per il parco; vogliamo che la nostra idea sul parco sia il più possibile aperta

all'ascolto e alla condivisione».

Tornando all'identità che i bresciani vorrebbero per il Parco delle Cave - dalle domande è risultato che circa l'87% era a conoscenza del progetto - così come è emersa dalle domande preparate dai due studenti, il 52,17% prediligerebbe una vocazione ricreativa e sportiva, il 31,53% naturalistica e divulgativa e il 16,30% destinata alla salvaguardia di fauna e flora. Sul fronte delle attrezzature di cui vorrebbe poter usufruire nella futura area verde, il campione di cittadini ha segnalato panchine, fontane, percorsi naturalistici, indicando anche cosa non vorrebbero vedere nel parco. Ovvero, niente edifici e costruzioni. La Paparazzo ha aggiunto che il Parco delle Cave potrebbe anche essere pensato come sovra comunale e rammentato che esiste un progetto, presentato ieri da Alessandro Peli e Roberto Bellini, su «un corridoio ecologico dal Mella al Chiese», per il quale si pensa anche ad un'eventuale partecipazione a un bando Cariplo.

Paola Gregorio

L'ASSESSORE

*«Il nostro obiettivo
è realizzare
un parco
territoriale
della città.
Abbiamo
già un progetto»*



Partecipato l'incontro sul Parco delle Cave organizzato ieri sera alla Casa delle associazioni